



## Per Francesco (10)

di francesco m. t. tarantino



*(E poi sospeso tra i vostri "Come sta"  
meravigliato da luoghi meno comuni e più feroci,  
tipo: "Come ti senti amico, amico fragile,  
se vuoi potrò occuparmi un'ora al mese di te".)*

Non c'è più sguardo oltre i tuoi occhi belli  
e alcuna prospettiva in fondo al tempo  
che più non traghetta i nostri vascelli  
in cerca di memorie in controtempo.

Avessi avuto un sogno da sognare  
t'avrei immaginato in una sfera:  
al mattino una domanda da fare  
e raccontarti la vita ogni sera.

Son troppi gli intarsi e le sfumature  
per chi ancora biascica il tuo nome  
e non s'inchina alle sfaccettature  
di chi vuole gestirti e non sa come

accelerare il tempo dell'oblio  
nascondendoti in bocca ai pescecani  
un'ora prima di darti l'addio  
lungo un itinerario di marrani.

Piegando la schiena non ti spezzasti  
sotto una troika burlona e cogliona  
per un *oremus* cui non ti prestasti:  
ecco che cosa non ti si perdona!

Potesse un angelo offrirti rifugio,  
coprirti le spalle in semioscurità  
lasciandoti volare senza indugio  
verso quel mistero dell'azzurrità.

E quando dai campi e dalle officine  
s'innalzerà il canto del partigiano  
avrà le tue ragazze vicine  
col pugno chiuso e un fiore nella mano.